

VERIFICAZIONE DI POTERI.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la verifica-
zione di poteri.

La Giunta per la verifica-
zione delle elezioni ha
deposto, come la Camera sa, la sua disposizione
sull'elezione del collegio di Albano.

Prego l'onorevole segretario Pissavini di dare
lettura di questa deliberazione.

PISSAVINI, segretario. (Legge)

Collegio di Albano.

« La Giunta avendo esaminato gli atti relativi
alla elezione del collegio di Albano, tuttochè non
avesse potuto riconoscere al tutto regolari le opera-
zioni elettorali, pure non ritenne che le irregolarità
potessero invalidare per loro stesse la elezione ;

« Udito il rappresentante dell'eletto onorevole
Sforza Cesarini e quello dei protestanti, la Giunta
considerando che dalle varie proteste e dai docu-
menti annessi alle medesime risultavano indizi di
corruzione e di pressione a carico dell'elezione, de-
liberò udirsi taluni testimoni in pubblica seduta e
in presenza dei rappresentanti delle due parti ;

« Considerando che dal dibattimento orale fattosi
in pubblica seduta risultarono provate le principali
accuse di corruzione e di pressione di cui era infir-
mata la elezione ;

« Ritenuto inoltre che dallo stesso dibattimento
apparisce incontrastabilmente la esistenza di alcuni
fatti sui quali debbe procedere per le opportune
provvidenze l'autorità giudiziaria.

« Convinta ad ogni modo che la elezione di Al-
bano in persona dell'onorevole Sforza Cesarini non
sia stata la espressione del libero suffragio.

« A maggioranza delibera proporsi alla Camera
l'annullamento della elezione del collegio di Albano,
e nel tempo stesso inviarsi gli atti relativi al potere
giudiziario. »

PRESIDENTE. L'onorevole Nocito ha facoltà di
parlare.

NOCITO. La gravità delle conclusioni nelle quali è
venuta la Giunta a maggioranza di voti, mi ha in-
dotto a prendere cognizione delle carte relative a
quest'elezione; ed ho potuto capacitarmi che, in ve-
rità, la posizione non è così limpida come a prima
giunta potrebbe parere. E lo dimostra dapprima la
divisione dei voti dei membri della Giunta mede-
sima, ed in secondo luogo la deliberazione da essa
abbracciata di inviare gli atti al potere giudiziario
per accertare alcuni fatti, sui quali la medesima
Giunta erasi fermata.

Ora, l'invio degli atti al potere giudiziario, per se

medesimo mi pareva un fatto che non indicasse ab-
bastanza accertato nell'animo dei membri della
Giunta che costituivano la maggioranza l'esistenza
dei fatti di corruzione e di pressione. Si aggiunga
dall'altra parte che, se la corruzione e la pressione
è un fatto punibile, e se la Giunta ha creduto con-
veniente di inviare gli atti al potere giudiziario, a
me pare che essa è certa dell'esistenza di questi fatti
di corruzioni e di pressione; allora noi in certo
qual modo pregiudicheremmo il giudizio che dovrà
emettere il potere giudiziario intorno ad essi; e
quindi la necessità di sospendere la nostra deli-
berazione.

Che se la Giunta non è certa dei fatti di corru-
zione, anche per questo verso ne viene la necessità
di sospendere la nostra deliberazione fino a che il
potere giudiziario non abbia accertati questi fatti
di corruzione e di pressione.

Ma, ci si dirà, la Camera deve assolutamente es-
sere indipendente da qualunque pronunziato che
possa ammettere il potere giudiziario intorno a
questi fatti.

Io in verità non mi saprei decidere per un avviso
così affermativo, dappoichè mi dorrebbe grande-
mente l'animo al vedere che il pronunziato dell'au-
torità giudiziaria sia per poter essere in collisione
un giorno o l'altro con quello che avrà potuto emet-
tere e deliberare la Camera.

Ma ad ogni modo, poichè si vuole entrare su
questo terreno, e si vuol emettere un giudizio indi-
pendentemente dai risultati dell'istruttoria che do-
vrà essere intavolata presso il potere giudiziario, io
mi permetto di domandare all'onorevole relatore
della Giunta, che ha tanto bene studiata la que-
stione, la soluzione di alcune difficoltà che mi sono
venute innanzi col leggere le carte del processo.

Si parla di fatti di pressione e di fatti di corru-
zione.

Ora io trovo che questi fatti di pressione e di
corruzione, a quello che mi pare, si riducono al de-
posto di un testimone, il quale dice che con l'ele-
zione dell'onorevole Sforza Cesarini, sarebbero state
levate le tasse, e che invece, riuscendo il suo con-
trario, le tasse sarebbero state aumentate; alla de-
posizione di un altro individuo, il quale dice che se
non si votava in quel senso, l'appalto della neve sa-
rebbe stato levato.

Ma, onorevoli signori, sono fatti di pressione co-
testi? Io credo che, dacchè il mondo è mondo il sole
che nasce ha avuto sempre più adoratori di quello
che tramonta: era questo, se non erro, il detto del
magno Pompeo. Ed è naturale che, quando si vuole
inneggiare ad un nuovo ordine di cose, si tratti di
ministri o trattisi di deputati, si mettano avanti di